

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le feste anche civili.
 Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli altri esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garmonici.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 20 SETTEMBRE

L'incendio di un vasto fabbricato a Torino, proprio nel mezzo delle feste d'un'esultante popolazione (quantunque, come disse il telegrafo, ancora ignote ne sieno le cause) sembrò ai più quasi quella mano misteriosa che segnava sulla parete di regia sala parole di vendetta. E codesta coincidenza d'incendi in varie parti d'Italia, dopo quanto operarono a Parigi gli eroi della Comune che stanno oggi davanti i tribunali di guerra, è per fermo di malo augurio, qualora il Governo non usi dei poteri conferitigli dalla recente Legge sulla sicurezza pubblica contro i colpevoli che avessero in animo d'imitare tra noi i fasti disastrosi ed iniqui della Babilonia della Senna. E che il Governo sia disposto ad usarne, sembra accertato da un brano di una corrispondenza da Roma che è stampato tra le notizie. Difatti sarebbe tempo che sul serio venisse considerato da tutti i Governi un partito di cui ormai sono svelate le trame a danno della società politica e civile, di cui, se qualche membro può godere stima e fiducia per ingegno ed atti lodevoli, i più de' membri appartengono alla feccia delle Nazioni europee.

Continuano i diari ad offerire relazioni sull'inaugurazione del traforo delle Alpi; ed un telegramma odierno ci dice delle corse di piacere dei giorni successivi a quello della cerimonia ufficiale, che sarà segnato nella storia come uno de' più grandi fatti del secolo, come uno de' trionfi del genio dell'uomo, come una gloria italiana.

Altri telegrammi ci danno notizie sul viaggio del Principe Umberto. E da corrispondenza da ogni parte della Spagna a diari importanti, tra cui il Times, risulta evidente come ogni giorno più il giovane Re acquisti simpatia e come si facciano maggiori le probabilità che la nuova dinastia pervenga a calmare i vecchi partiti e ad inaugurare per la Spagna un'era di prosperità sinora ignota a quel paese. Il quale voto adempito, non solo non è tanto deplorare il decadimento della schiatta latina, dacché gli Italiani hanno compiuta l'opera dell'indipendenza, e Francesi e Spagnuoli, malgrado eventi loro avversari, sentono di avere ancora tanta vitalità da riparare ai patiti danni.

Un diaro tedesco, la *Gazzetta di Weimar*, parla in un suo articolo delle conferenze complementari concernenti l'esecuzione del trattato di pace, le quali conferenze erano state sospese dopo la missione del conte Arnim a Versailles. Ora sembra che si ripiglierà il filo di quelle conferenze, non però nella residenza del Governo della Repubblica, bensì a Francoforte, dove i plenipotenziari delle due alte parti contendenti faranno ritorno tra pochi giorni. Anche la Commissione franco-prussiana, cui fu demandato l'incarico di stabilire i confini tra la Francia e la Germania, quali sono segnati nel trattato preliminare di pace, ha compiuto i propri lavori. E parlando dei vantaggi perciò ottenuti dalla Germania, la *Gazzetta di Carlsruhe*, li specifica con queste parole: «La Francia, dico quel giornale, non confina più col granducato di Lussemburgo se non per una larghezza di due leghe vicino a Longwy. La Germania acquista al nord-ovest una popolazione, poco numerosa è vero, ma in maggioranza tedesca, e degli stabilimenti metallurgici di primaria importanza. Tutte le pianure all'ovest, al sud-est ed al sud di Metz per un raggio di quattro a sei leghe attorno a questa città ed i campi di battaglia del

10 e 18 agosto divengono territorio imperiale tedesco.

Ieri abbiamo riportata la notizia del digiuno federale che si celebrò nella Svizzera la passata domenica. Ora crediamo opportuno di riferire come si esprime in proposito un accreditato diaro, il *Journal de Genève*; e queste parole lo raccomandiamo all'attenzione di coloro che fingono ignorare la forza di certi sentimenti sulle umane società in ogni epoca e in ogni luogo del mondo. Esso dice: Per la trentesima volta dopo l'istituzione del digiuno federale, ordinato dalla Dieta del 1832, il popolo svizzero è invitato dai suoi magistrati a celebrare questa festa nazionale e religiosa. Tutti i cittadini non la vedranno sotto lo stesso aspetto, tutti non la solennizzeranno come un giorno di rendimento di grazie, di pentimento e di preghiera; ma la nazione nel suo insieme, mercé quella vita collettiva che non si deve esagerare, ma che ha la sua ragione d'essere ed il suo gran pregio, accetta l'idea di una solennità federale consacrata a serie riflessioni a ad un culto pubblico di raccoglimento e di umiliazione. Ciascun anno la Repubblica ha risposto all'appello dei suoi magistrati, e quantunque il sentimento religioso non possa venir regolato da prescrizioni ufficiali, la coscienza pubblica ha ratificato la convenienza e la legittimità di questa festa nazionale. Queste sono savie parole, e servono di lezione per alcuni nostri repubblicani, che dalla Svizzera non vorrebbero probabilmente ricevere altre lezioni, tranne quelle che loro saranno date dal Congresso dei così detti Amici della pace e della libertà, che pel 23 del corrente settembre saranno convocati a Losanna. Ma, quand'anche non giovassero a quei repubblicani, la moralità che regna in queste Repubbliche del centro d'Europa serve di contrappeso, per decoro del principio democratico, alla molta immoralità degli Stati repubblicani del Nord e alle superstizioni degli Stati del sud in America.

Un telegramma odierno ci dà il sunto del discorso del Principe di Serbia all'aprirsi dei lavori della *scupina*, e (come tanti altri discorsi del Trono) è dominato dal più perfetto ottimismo, che assai vortutti gli altri paesi dell'Europa, quel paese, come lo che il costituzionalismo ha profonde radici in Serbia; che i progressi economici daranno prosperità agli abitanti del Principato, che molti progetti di utilità pubblica verranno discussi, che il Governo penserà a mantenersi in buoni rapporti con la Sublime Porta, e che il Principe non mancherà di aggiungere, per ogni evento, l'esercito ecc. Tutte belle promesse ed ottimi auguri, che però non di rado (come avvenne in altre occasioni) sono spesso smentiti dai fatti.

ITALIA

Firenze. Leggiamo in una corrispondenza fiorentina della *Gazzetta di Venezia*:

«Persona, che bazzica spesso con diplomatici forestieri, assicurava un signore di mia conoscenza, che nulla per ora, e certo sino alla morte dell'attuale Pontefice, verrà cambiato riguardo alla doppia rappresentanza dei Governi in Roma; tanto più (aggiungeva) che lì in Roma molti dei ministri stranieri, accreditati presso la vostra Corte, non trovano appartamenti o palazzi di lor convenienza.

I ministri Lanza e De Fa'co si accordarono insieme sulle istruzioni da darsi; ed hanno spiccato

ordini severissimi ai Prefetti del Regno ed ai procuratori generali presso le Corti d'Appello, onde combattere per azione concorde un nuovo male, che dà notizie di sé colle fiamme distruggitrici. Da informazioni, qui pervenute, risulta escluso il sospetto di un'associazione d'incendiari; ma, del guasto che n'è; ed i fatti, i quali si deplorano pel danno e l'insuata frequenza, sono i sintomi di un male latente, che serpeggia nelle membra ammalate delle scettiche e corrotte popolazioni.

— Leggiamo nell'*Esercito*:

Colla nota ministeriale N. 2 del 7 gennaio, anno corrente, fu determinato il numero degli arruolamenti volontari che ciascun corpo potesse ammettere nel corso dell'anno.

Molti giovani delle prossime leve chiesero ed ottennero lo arruolamento nello scopo di abilitarsi anticipatamente all'affrancazione dal militare servizio che coll'entrare in vigore della nuova legge non avrebbero più potuto conseguire.

Ne avvenne che i corpi esaurirono ben presto il numero degli arruolamenti loro consentiti dalla succitata nota, senza che rimanesse loro alle armi il numero effettivo di volontari rappresentati dagli arruolamenti.

Per riparare al danno che da questo eccezionale fatto ridonerebbe in quest'anno, ai giovani desiderosi di dedicarsi alla carriera delle armi, il ministero ha determinato che i corpi siano autorizzati a completare il numero effettivo di arruolamenti loro assegnato dalla citata nota del 7 gennaio, nessun conto tenuto dei volontari congedati per causa d'affrancazione, né dei volontari che coprono gli impieghi speciali di capo operato, musicante o vivandiere.

— Sappiamo che il maggiore dello stato maggiore Corvetto è stato nominato capo del gabinetto particolare del ministro della guerra in rimpiazzo del colonnello Consalco. (*Gazz. d'Italia*)

— Con circolare ministeriale del 17 il ministro della guerra proroga a tutto settembre il tempo utile per l'ammissione al volontariato di...

— Il Ministero della guerra ha prescritto che venga adottato nei polverifici dello Stato un nuovo apparecchio per mescolare le polveri finite, in seguito ai risultati molto soddisfacenti che si ebbero nel polverificio di Fossano. Con questo nuovo apparecchio si è riusciti ad ottenere che la polvere ultimata in diversi giorni successivi sia perfettamente identica, specialmente nella densità gravimetrica. (*Esercito*)

Milano. Leggasi nel *S. colo* del 20:

Il Re non verrà più a Milano per domani. Egli ha procrastinato di alcuni giorni la sua visita alla nostra Esposizione industriale: vi verrà col principe Umberto e la principessa Margherita.

ESTERO

Austria. La *Bohemia* di Praga assicura che Hohenwart approfitterà della prima occasione che gli si presenterà per dichiarare di essere fermamente risoluto a dar vigore alla legge contro i propagatori della infallibilità.

Francia. Sulla partenza del generale Mantouffet da Compiègne, scrivono al *Times*:

Ciò che maggiormente sorprese in questa partenza è stata la semplicità e l'assenza di ogni ostentazione. Il quieto andare alla stazione, il cortese rispondere del generale al saluto dei soldati, il parlare che esso faceva a questo o a quello, la totale mancanza di agitazione o dimostrazione, sono state tutte cose degne di nota. Pare che, dopo conclusa la pace, il generale si sia studiato di contrassegnare la sua permanenza in questo paese col massimo riguardo ai sentimenti del popolo francese, evitando ogni ostentazione che potesse far fastidio a coloro i quali, per gli errori dei reggitori, sono stati costretti a sopportare prima l'invasione, e poi l'occupazione dello straniero.

Guardato, durante la guerra, dai Francesi con terrore ed avversione, considerato come nemico non solo formidabile ma anche oppressore, il gen. Mantouffet ha saputo cattivarsi il rispetto di molti Francesi assennati colla sua condotta cortese e conciliatrice, nel posto che è stato chiamato ad occupare, alla testa dell'esercito d'occupazione.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, che il generale Changarnier è gravemente ammalato. Il suo stato desta molta apprensione.

— Il 15 settembre venivano arrestati in Parigi molti comunisti. Tra di essi trovansi sei *pétroleux*.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Gazzetta d'Augusta* che il Governo bavarese, conscio che l'agitazione dei clericali è fomentata dalla Curia di Roma, sta considerando se gli convenga tenere ancora un ambasciatore presso la S. Sede.

Inghilterra. In Inghilterra sono incominciate le grandi manovre militari dell'autunno. Si tratta di respingere una forza nemica sbarcata sulle coste meridionali dell'isola, la quale tenta di marciare, per vie indirette, sulla capitale. Gli invasori sono rappresentati dalla 2.^a e 3.^a divisione, sotto il comando del generale Cavay e del generale...

Svizzera. Si legge nella *Gazz. Ticinese*:

Anche fra i lavoratori di macchine della Nord-Est della Svizzera circolano, e si firmano petizioni per aumento di soldo e diminuzione di lavoro. Se la direzione non aderisce, si minaccia uno sciopero generale.

Spagna. Sul ricevimento del Re nella capitale della Catalogna, il *Diario di Barcellona* racconta questo caso:

Un accidente, che poteva avere effetti funesti, ebbe luogo nel momento stesso in cui sua Maestà aveva posto piede sul primo gradino della scala che conduceva al padiglione del ricevimento. Il palco sul quale il Re era passato, crollò tutto ad un tratto, trascinando seco nella caduta tutti quelli che vi si trovavano sopra. Ne seguì un momento di confusione generale. Una trentina di persone caddero tra i rottami, e fra essi trovavansi il deputato Malaguer, il presidente della Società economica, Mestre Cabane, il rettore dell'Università, il direttore dell'Istituto d'insegnamento secondario ed altri illustri personaggi.

— Rileviamo dai fogli spagnuoli che l'ex-imperatrice Eugenia è arrivata a Madrid il 15 settembre, e proseguì tosto il suo viaggio alla volta di Carabanchel.

APPENDICE

Viaggio al traforo delle Alpi.

Ecco la bocca del tunnel.

Appena quella buia apertura si presenta allo sguardo, un senso quasi di terrore stringe il cuore. Si pensa involontariamente all'enorme mole granitica che s'innalza al di sopra, e sembra che, sdegnosa dell'ingiuria fatta alla sua maestà selvaggia e superba, ci si voglia precipitar sul capo e stritolare il nostro orgoglio con noi; ma penetrato appena il convoglio nella vasta galleria, appena gettato lo sguardo sui muri di pietra e sulla volta robusta che sembra curvarsi puramente per sostenere il pondo enorme delle Alpi, appena visto i lumi e sentito che si respira liberamente e si corre con impeto facile e sicuro, il cuore si quietava, la mente si dilata in una maestosa idea di grandezza e di forza, e l'anima abbraccia tutto, con un palpito di meraviglia e la gratitudine, questo portento eterno de' genio e del lavoro.

Quanti pensieri, quanti sensi nuovi e profondi ci assalgono confusamente in quel punto! Dodici anni di lavoro! Noi ci passiamo finalmente su questo terreno bagnato di tanti sudori! È questo il luogo dove per tanti anni gli uomini insigni che condussero a fine la grande impresa, studiarono, lavorarono, lottarono, ora oppressi da un dubbio doloroso, ora rianimati da una speranza passente, ora felici di una certezza lungamente sospirata! Si sentono in quel cupo strepito precipitoso del treno mille rumori che parlano all'anima: i colpi fitti, fulminei, rabbiosi della *perforatrice* che divora la roccia, il sibilo confuso delle cento ruote, lo scoppio tonante delle mine, la tempesta delle schegge sulle pareti, sulle macchine, sugli assi, il comando dei sopralanti, le grida, le risa degli operai, il suono vario e continuo dell'opera, l'eco di tutta quella vita sotterranea che si agita per tanti anni nei vergini recessi del monte, senza sorriso di sole, senz'aiuto d'aria salubre, senza altro spettacolo che sè stessa e la rupe, solitaria, misteriosa, solenne! E quante vittime nella lotta! E come le loro immagini si presentano alla mente nell'atto di dire: — Io pure lavorai e soffersi! Ricordate me pure! — Sono operai macilentissimi e pallidi che hanno speso gli anni più belli della vita nel laborioso cammino attraverso

delle Alpi; sono vecchi che hanno perduto la luce degli occhi; sono giovani a cui le macchine e le mine hanno portato via le braccia e mozzata la testa! E in mezzo a questa folla d'invalidi, di mutilati e di morti che par che risolvano il capo per domandarsi la loro parte di affetto e di gloria, si alza la figura bella e venerabile di Sommeiller, a cui splende ancora negli occhi la gioia dell'ultimo colpo lanciato dalla *perforatrice* nel vuoto, al grido di: Viva la Francia e viva l'Italia!

E il treno va e va, e cresce nell'animo nostro, a misura che si procede, la commozione, e la fantasia lavora, lavora. Ora ci pare che non s'abbia più a uscire di là sotto; ci par d'esserci sprofondati nelle viscere della terra e di precipitare verso una meta arcana; ora pare che il treno, a un tratto, ritorni furiosamente addietro, come impaurito dall'ignoto verso cui si slanciava; ora si trema di giungere troppo presto all'uscita, e si vorrebbe che quel momento indugiassero ancora, per prolungare il sentimento di meraviglia fantastica che ci agita il cuore e la mente; ora ci piglia come una smania di aria, di luce; un desiderio impaziente dell'azzurro del cielo e del verde della campagna; ora si rimane come attoniti e smemorati, e ci vien fatto quasi di domandare a noi stessi: — Dove siamo? — Dove

siamo? Ci si domanda in realtà gli uni agli altri: — Siamo già in Francia! — Siamo ancora in Italia? — Un tale guarda l'orologio ed esclama: — Siamo in Francia! — I cuori danno un balzo; gli occhi si cercano, le mani si stringono. — Siamo in Francia! Si ripete. È un senso di gioia inesprimibile; pare che in quel momento le due nazioni si siano strette e baciato, ed abbiano gridato insieme: — abbiamo vinto! — Ma che! Noi siamo entrati in Francia in quel punto! Non è vero! Già c'eravamo! La luce del gas impallidisce! Si sente un soffio d'aria vivida e pura! Le pareti biancheggiano! Il capore getta un lungo grido di trionfo! Ecco i monti! Il sole! La Francia!

È un momento sublime. Il passaggio per la galleria durò venti minuti all'andare, quasi un'ora al ritorno.

Modano è subito lì sotto, appena usciti dal tunnel; la strada ferrata ci arriva con una gran curva, che si percorre in pochi minuti.

Si discende alla stazione di Modano, dove si aspettò circa tre quarti d'ora prima di risalire sul convoglio per ritornare in Italia. Erano lì ad attendere il ministro francese, Lefranc, vari altri personaggi francesi, l'ambasciatore Nigra, l'ingegnere Lesseps, ecc. Parve ad alcuni che l'accoglienza fatta dai fran-

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Onorificenza. Sulla proposta del Ministro d'agricoltura e commercio il dott. Michele Mucelli venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia per i suoi meriti nella bacologia. Questa distinzione onorifica è anche una prova dell'interesse posto dal Ministero ad un argomento così importante per la nostra Provincia, quale si è quello trattato dal Congresso tenutosi nella città nostra.

Società Operaia

Atto di ringraziamento

La festa anniversaria della Società Operaia celebrata nella decorata domenica riusciva quale la si poteva desiderare gioconda. Tutto precedette con ordine, vivacità e armonia; e di ciò se si deve attribuirne merito ai soci, che in buon numero accorsero ai trattenimenti divisi, comportandosi ovunque con quella calma gioia e con quel dignitoso contegno che è loro abituale, dovessi pure riconoscenza a quelle persone che gentilmente si adoperarono in aiuto della Rappresentanza sociale onde i trattenimenti suddetti sortissero con esito fortunato.

Egli è perciò che la sottoscritta rivolge un vivo ringraziamento all'egregio prof. Falcioni, il quale, assunta la direzione per la visita degli stabilimenti industriali, seppe nel modo più lodevole disimpegnare il proprio non facile compito, ai signori Coccolo, De Poli, Raiser, Fasser, Bardusco, Bonani, Paruzza, Fanna, Benedetti e Moretti che con ogni cortesia accolsero la comitiva visitatrice nei loro opifici e si prestarono a dare i necessari chiarimenti intorno a macchine, attrezzi ecc. nonché circa il confezionamento dei vari oggetti che negli opifici medesimi si producono, ai valenti quanto pazienti Professori dell'Istituto Tecnico, i quali fecero ogni possibile affine di dimostrare l'importanza e l'uso a cui servono quell'infinità di cose che in così vasto stabilimento si raccolgono, e finalmente ai Filodrammatici, all'apparatore Mer, al parucchiere Bonetti ed ai proprietari del Teatro Minerva, che senza verun compenso si prestarono all'effettuazione del trattenimento dato a corona della festa in quel teatro.

Un sentito e vivo ringraziamento la scrivente indirizza pure al Comandante il 56° Reggimento di fanteria qui stanziato, che gentilmente concedeva la Banda per i concerti al teatro, ed ai conti Antonini, i quali permisero che nel giardino attiguo al loro palazzo avesse luogo il banchetto sociale.

A questi benemeriti, alle Commissioni per la visita degli stabilimenti, per il banchetto, per la distribuzione dei premi, ed a tutte quelle persone che in altro modo cooperarono alla solennità della festa, la scrivente, interprete dei sentimenti della Rappresentanza intera, insieme alle dovute grazie porge le assicurazioni della maggiore gratitudine.

Udine, 19 settembre 1871.

La Presidenza

LEONARDO RIZZANI — GIOVANNI BERGAGNA

La Commissione pel progetto Ledra-Tagliamento ha indirizzato la seguente circolare alle onorevoli Giunte Municipali dei Friuli inacquosio:

Quantunque non sia rimasta senza effetto la precedente Circolare 4 agosto 1871 della sottoscritta Commissione, pure siamo ben lontani ancora di aver raggiunta la vendita della quantità di acqua apposta quale prima condizione della Società assumitrice per l'esecuzione del progetto d'incanalazione del Ledra-Tagliamento.

Se la difficoltà di collocare anticipatamente una quantità considerevole di acqua trova, una qualche giustificazione nella proprietà molto divisa della zona irrigabile, e nell'inesperienza sull'uso delle acque, ciò non meno tornerebbe di sommo sconforto che il grande progetto dovesse abortire a colpa di quelli stessi possidenti che sono chiamati a goderne i principali vantaggi.

La siccità che anche in quest'anno affligge la nostra provincia ed in specialità il territorio compreso fra il Tagliamento ed il Torre, avrebbe dovuto renderci persuasi una volta di più delle grandi

cessi ai ministri italiani sia stata assai fredda; altri giudicherà se quella che parve freddezza non fosse invece un sentimento di tristezza che non poteva esser dissimulato da cittadini d'una nazione sventurata, in presenza dei rappresentanti d'un'altra nazione, in cui la gioia del grande avvenimento non era turbata da alcuna memoria dolorosa.

Si risali nel convoglio, e si tornò a Bardonnèche, dove stavano aspettando gli invitati della seconda e della terza partenza.

Accanto alla strada ferrata, a sinistra dell'apertura della galleria, è stato costruito un monte, alto circa una trentina di metri, di forma rettangolare, sul quale si stende uno spazio piano di trecento metri di lunghezza e, settanta di larghezza, poco più poco meno. Questo monte è composto interamente colla terra, coi sassi e colle altre materie estratte dal colle di Frejus. Sopra il piano era stato innalzato un grandioso padiglione, ornato delle bandiere italiane e francesi; e sotto il padiglione erano state poste le mense: due lunghissime tavole parallele. Alle due tutti i convitati presero posto a propria scelta, ed ebbe principio il pranzo, che si protrasse fin quasi alle cinque, accompagnato da musiche ed evviva del popolo accorso in folla da tutte le terre circuvicine.

I convitati potevano essere un mille e duecento.]

utilità che si conseguirebbero dalla progettata derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento. I danni che in quest'anno si sarebbero evitati coll'uso di quelle acque, importano una somma riflessibile o certo di gran lunga maggiore della spesa.

Se i piccoli proprietari villici che possiedono una buona parte del terreno destinato all'irrigazione, non sanno comprendere i benefici derivabili da quell'opera, è dovere della Rappresentanza comunale di accorrere in loro aiuto, acquistando ogni Comune quella quantità di acqua che assai facilmente potrà essere più tardi ceduta ai privati, senza alcun aggravio del Comune stesso.

I Comuni di Martignacco e Sedegliano si sono già sottoscritti per otto oncie d'acqua per cadauno, quello di Mortegliano per dieci e quello di Merotto di Tomba per tre. Si ha lusinga di ritenere che il Comune di Udine ne acquisterà una quantità proporzionata alla sua importanza. Se tutti gli altri Comuni direttamente interessati imitassero questi esempi, si raggiungerebbe la quantità bastante a determinare la Società ad assumere l'impresa.

Nel più piccolo Comune occorrerebbero per lo meno 50 oncie per irrigare i fondi del proprio territorio: per cui riesce molto facile a comprendere che ogni Comune potrà, fin dal primo comparire dell'acqua, cedere ai privati la piccola quantità acquistata.

Forse di questo convincimento, e per non lasciare intatta ogni pratica, la sottoscritta Commissione si rivolge fiduciosa alle Giunte municipali perché, ad esempio degli accennati Comuni, vogliano deliberare l'acquisto di alcune oncie, salva l'approvazione dei rispettivi Consigli da sentirsi nella presente sessione autunnale.

È necessario che le deliberazioni delle Giunte municipali sieno fatte pervenire alla Commissione, e per essa al membro dott. Giov. Battista Moretti di Udine, non più tardi del giorno 5 ottobre p. v., al quale scopo si unisce un esemplare della relativa scheda. In qualunque caso si attende un cenno di riscontro.

Prima di deliberare pensi ciascuno all'importanza dell'argomento ed alla responsabilità che va annessa a tale deliberazione.

Udine, 17 settembre 1871.

La Commissione

Giov. Batt. Moretti, Carlo Kechler, Nicolò Fabris, Orazio d'Arcano, Paolo Billia.

Gli agenti farmacisti. Anche fra noi la distribuzione e retribuzione del lavoro è venuta all'ordine del giorno. Però con somma compiacenza abbiamo veduto la prima vertenza insorgere a percorrere le sue fasi fino al compimento colla calma che caratterizza la temperanza dei postulanti da una parte, e la ragionevolezza e l'equità dei retribuenti dall'altra. Diciamo la prima, giacché a quanto ci viene riferito, non è l'unica la scelta vertenza del salumajo, ed altre si stanno cercando, però sempre nei limiti che caratterizzano la civiltà del nostro popolo. E fra queste udiamo agitarsi una specialmente importante, ed è quella degli agenti-farmacisti.

Se la equa distribuzione e retribuzione del lavoro è questione di umanità peggiori agenti di tutt'altri uoghi, peggiori agenti-farmacisti è altresì questione di convenienza sociale.

Questa casta che dopo un corso regolare di studi accademici, in età giovanile ancora, a beneficio della umanità sofferente si allaccia alla catena d'un banco, gli anelli della quale, per due, ed eccezionalmente in qualche raro caso, per quattro ore alla settimana si rendono elastici, e per tutto il rimanente non si allungano che fino al letto; merita una speciale considerazione. Qui abbiamo gente che per studi ha una posizione sociale pari a quella dei proprietari, e che non solo ha un orario più lungo di qualunque altro agente, ma inoltre non ha pasto né sonno tranquilli. Di più abbiamo gente che ha una tremenda responsabilità morale e materiale pel suo operato, avvegnacché nelle sue mani sta la vita di chi, pur troppo ha bisogno dell'opera dei sacerdoti di Ippocrate e di Galeno.

Ripetiamo che ci giunge gradita la notizia che anche per questa classe altamente benemerita e finora così poco apprezzata, e poco bene trattata, si

Sul finire si alzò il ministro francese Léfranc e pronunciò un lungo discorso, di cui, a ragione della lontananza, non ho potuto afferrare che le ultime parole, lusinghierissime per l'Italia, per gli iniziatori della grand'opera, per gli uomini benemeriti che la condussero a fine. Terminò il suo discorso esprimendo la sua profonda fede nella inalterabilità della pace che la nuova via di comunicazione aperta a traverso le Alpi ha riconfermata e suggellata tra la Francia e l'Italia.

Parlò, dopo il Léfranc, il Sella; il suo discorso fu applauditissimo. Terminò anch'egli accennando alle amichevoli relazioni dei due popoli, rese più intime e più salde dalla grande galleria che ne agevola le comunicazioni e i commerci.

Parlò dopo il Sella il conte Rorà.

Parlò l'ingegnere Lesseps.

Parlò il ministro De Vincenzi.

Parlò il ministro Visconti-Venosta.

Parlò il direttore delle strade ferrate dell'Alta Italia, commendatore Amilhou.

Parlò, credo qualcun altro, di cui nella fretta dello scrivere non mi ricordo. I discorsi saranno probabilmente pubblicati. Impossibile era l'intenderli a così grande distanza. Tutti però furono accolti con fragorosi applausi.

La postura del monte in cui erano piantate le

stieno concordando immedesimanti. Il sacrificio continuo di sé, o due scanziche al giorno, non costituiscono davvero il migliore dei trattamenti che il privilegio della proprietà farmaceutica accorda a chi non può, per restrizione legislativa, emanciparsi dalla condizione di agente.

Se fra noi il lavoro riescirà a sistemarsi senza scosso violento, come si è incominciato, e come speriamo si proseguirà, noi non potremo che andarne orgogliosi, o sentire compiacenza di appartenere ad un popolo che dà esempio sì raro di civile educazione.

X.

Bacologia friulana. Dal signor Coppitz riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore!

La prego a voler accorciare un posticino a questa mia scritta nelle colonne del lei giornale, o sia in risposta ad una corrispondenza di qui inserita nel N. 6 del periodico settimanale il *Tagliamento* ed in data 16 corr. In quella si fanno degli appunti ad un mio articolo intitolato *Bacologia nostrale*, che venne posto nell'Appendice di questo giornale addì 24, 25 e 26 passato mese.

Non mi dilungherò di troppo, imperocché non vallo la pena di combattere colui che non ha il coraggio di raffermare i propri apprezzamenti, o per meglio dire i propri giudizi espressi così a casaccio, a carico di chi forse non conosce; sanzionandoli del proprio nome; tuttavia farò osservare a quel signore (e perché ne sono forzato, mi si permettano le ripetizioni) che avendo visitato varie volte la bigattiera dei signori coniugi Mucelli, e durante l'epoca degli allevamenti, e quando essi confezionavano il loro seme, sia industriale che cellulare, io non feci altro che minutamente descrivere quanto vidi da essi praticarsi, né ci voleva tanto di scienza per constatare fatti di cui ognuno, trovandosi presente, avrebbe potuto di leggieri farne il racconto.

E che? (come appunto osservò quel sig. corrispondente) se l'illustre Cornalia ha scoperto i corpuscoli, ed il Cantoni ed il Pasteur hanno insegnato l'uso del microscopio per discernere il seme sano dall'infero, forse da quel punto non hanno essi tracciato una via sicura ed elementare da seguirsi per ognuno che voglia utilizzare quella loro scoperta?

Ebbene, non occorre che io mi fossi un profondo bacologo per dire di tutto quel processo d'operazioni che vidi eseguirsi dai sigg. Mucelli, e perciò non si vorrà torre loro il merito d'averli adottati qui avanti d'ogni altro.

Quel sig. corrispondente vorrebbe appuntarmi di parzialità, perché oltre a un numero di oncie da me enumerate e che diedero splendidi risultati, non feci anco una statistica di quelle che poco o nulla diedero: a tal uopo deggio nuovamente osservare che se ne furono di quelle che poco o nessun prodotto diedero in bozzoli, lo fu in causa di cattivi allevamenti, o dei tempi orribili d'allora in cui i filugelli d'ogni provenienza ne soffrirono, né valse a preservarli la loro salute da enormi mortalità. Dopputto i semi dei sigg. Mucelli avevano già avuto un verdetto sulla loro salute, il che mi dispensa dal nuovamente ricordarlo.

Mi si fa carico di aver parlato solo per incidenza dei distinti bacologi Di Gaspero e Tomadini, ed è vero che massime per il primo varrebbe scrivere non un numero di giornale bensì un'opuscolo; ma è altresì vero che quand'io di loro facea cenno, mi proponeva, appena sciolto il Congresso bacologico, di scrivere di tutti due e principalmente del Di Gaspero che, fortunato bacologo come esso si è, m'attendeva sentire delle dotte ed utili spiegazioni sui suoi allevamenti che fino ad ora si ha giudicato avessero qualcosa più che di peregrino, misterioso. Che se il Di Gaspero si può considerare a buon dritto il primo bacologo del nostro Friuli, non è pertanto a dimenticarsi il dott. Alberto Levi di Villanova, uomo di distinta scienza e di pratica, ed è a tal fine che di tutti e due a suo tempo mi riservava parlare.

Il Tomadini anch'esso è lodevole per aversi occupato con studio paziente ed affetto di questo importante ramo d'industria, e tanto più lodevole perché mancante di quei mezzi di cui altri può largamente disporre.

Il pittoresco paese che si stendeva all'intorno, la vista delle Alpi sovrastanti, quei mille convitati, quelle bandiere incrociate, quelle grida del popolo, quelle musiche, l'assieme, in fine, di quello spettacolo era qualcosa che colpiva e rapiva. Io avrei da scrivere un volume se lasciassi correre la penna. Ma chi ha cuore e mente italiana, immaginerà e sentirà assai più ch'io non dico.

Una parte dei convitati che rimasero a Bardonnèche durante la traversata della galleria ebbe agio d'osservare una macchina perforatrice. Io fui a visitare quei luoghi prima della festa o ve ne posso dir qualcosa.

Si prova una strana sensazione alla vista di questa macchina tanto celebrata. Prima di averla veduta, s'inclina a immaginarla di mediocre grandezza: vedendola, pare enorme, ed ha veramente un aspetto imponente. Non ho il tempo di farne una descrizione, né saprei farla; è una macchina complicata, di cui non si può dare un'idea senza scendere a molte particolarità. A un cenno dato dal capo degli operai, vien data l'aria, le ruote si muovono, l'aria sibila, e la sbarra perforante s'immerge da cento ottanta a duecento volte in un minuto nella viva pietra, con un impeto prodigioso. Ad ogni colpo, l'aria si stende, e dopo aver dato la sua forza viva si risande all'interno con un soffio vigo-

Al certo quel sig. avrebbe fatto lodevole opera, invece che occuparsi di me prevenendomi, a parlare diffusamente dei sudati bacologi e dei loro trovati, perocché le nascenti industrie almeno per carità di patria si promuovano invece di attraversarle nelle persone che di esse si occupano, se non con altro mezzo, colla stampa.

Si ricordi pertanto quel sig. corrispondente che s'io scrivo, non lo faccio altrimenti che coll'intendimento di mettere in vista questa importantissima industria, e perché ognuno s'invogli a coltivarla anticipando in cotai modo la nostra emancipazione dalle sementi straniere.

Molto mi sarebbe d'aggiungere, ma lo punto, ricordando a quel signore che se in seguito vorrà scrivere lo faccia a visiera alzata, altrimenti si sarà indotti a giudicare di Lui come degli augelli di malaugurio che si compiaciono sol di tenebre, ed all'apparire della luce perché li offende, si rintanano. Accolga pertanto, sig. Direttore, i sensi della mia più distinta stima.

Udine, 20 settembre 1871.

G. COPPITZ.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia, «Tutti in Maschera» M. Pedrotti
2. Sinfonia, «La Gazza ladra» Rossini
3. Preghiera, «Il Giuramento» Mercadante
4. Valtzer, «Iselda» Tutz
5. Cavatina, «I Masnadieri» Verdi
6. Finale, «Polito» Donizzetti
7. Polka, Strauss.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *La Monaca di Crapotta* con ballo, alle ore 8.

FATTI VARI

Siamo pregati d'inserire nel Giornale la seguente nota, a riscontro di quella del dott. Stefano Bortolotti di Palmanova, stata pubblicata nell'Appendice del Giornale di Udine il 7 settembre N. 213.

Sig. Direttore del Giornale di Udine, Carroduno, 15 settembre.

Il dott. Stefano Bortolotti, con un cinismo affatto stoico, interpretando a modo suo al pari di un profano di scienza medica, il contenuto ed il significato della mia lettera sulla difterite, pubblicata il 29 agosto dall'*Italia Nuova*, ma che ogni buon medico ha nel suo retto senso compreso, cade poi nell'involontario errore di smentire se stesso dicendo avere col fenico guarito la difterite, come pure nel confondere le isolate o promiscue cure fatte dai pratici.

È falso che, sia bandita affatto la cura interna, poichè gli adulti coi gargarismi continui inghiottano qualche poco fenico, e questo fu da solo sufficiente alla cura, ed ai bimbi, come si scorge dalla accennata lettera, se ne dà pure internamente.

È siccome il breve cenno datone io fui poi cultori dell'arte, e non pel volgo e le pinzochere, così il savio pratico bene sa, ed ha compreso, che se esistono altre complicazioni, deve pur quelle combattere a seconda dei casi con l'appropriato farmaco, oltre allo specifico, come sarebbe il mercurio e la china, se si trattasse di sifilide o di intermittenza. E così per la difterite se vi scorge persistente febbre, o sospetta una ulteriore alterazione nella crasi sanguigna, amministra la china, se conosce la verminazione gli antelmintici, se gastricismo l'emetico, ecc.

Non è vero che le cauterizzazioni sieno al giorno nostri dai più abbandonate, ma anzi a questa pratica che rimonta ad Uretero, vi furono dagli inglesi e germani sostituite le iniezioni, e le abluzioni di china, acidi minerali, vapori di mirra e acetico il cloruro di calce, ed il ghiaccio che anche attualmente è raccomandato dal dott. Uvett tenuto a piccoli pezzi in bocca, come pure le berande ghiacciate. Ma venne quindi la cauterizzazione rimessa specialmente

rosso. L'apparecchio produce uno strepito assordante. E questo strepito, e la rapidità del moto, e la rabbia, direi quasi, dei colpi, tutto il complesso, insomma, dello strumento e dell'azione ha qualche cosa di terribile: dà una scossa ai nervi ed al sangue, come se in qualche modo si partecipasse noi pure a quell'immane sforzo; il vigore; l'impeto della macchina diventa per un istante nostro; una parte di noi pare si muova, si divincoli o frema in mezzo ai robusti ordigni del meraviglioso apparato. Gli operai spiano nel volto dei circostanti l'espressione della meraviglia, e guardano la macchina con occhio altero, e vi si appoggiano su con un atto di familiarità rispettosa, come sopra una bella e superba fiera domata; e in quel momento, molti degli uomini illustri che li contemplano, si sentono piccini accanto a loro.

Circa alle 6 1/2, se non m'inganno, si ripartì per Torino.

Come nel venire, così nel tornare, si vide a tutte le stazioni della strada ferrata una gran folla che sventolava bandiere e salutava il treno con fragorosi applausi.

in voga dal famoso medico di Tours Bretonneau, o forma tuttora presso la generalità dei medici la base di cura, e quelli che la posero in abbandono sono vari nantes in gurgite vasto, come un Walderburg professore di Berlino, Maffei, De Cunzio ed altri; e nella recente epidemia di Napoli i porta caustici furono in gran movimento e formarono la base di cura, ed attualmente nell'Ospedale dei bambini a Parigi si usa da Reyer, Revet o Royer la soda caustica.

Il Bortolotti nel modo istesso che pretende aver guarito col fenico la difterite, potea anche dire di esser l'inventore della polvere fenica disinfettante di Dungall, e dire anche di averla per primo guarita con altri farmaci già da altri adoprati, poichè nel piano di cura che da oltre del sale comune stanno in prima linea i suoi purganti, che ormai sono da tutti riconosciuti nocevolissimi (salve sempre le complicazioni) hanno la china, che è uno dei più convenienti a troncato la febbre e modificare la crisi sanguigna. Il clorato di potassa che in Francia specialmente ed in Italia è usatissimo, poichè dopo Chaussier che l'usò per primo, e poi Black ed altri, fu da Gsambert preteso dotato di una elettiva speciale azione sulla mucosa della faringe (come Zimmerman vuole lo sia la tintura di bromo e di iodio esternamente e sui gangli). Botea pur dice di avere curato il virus difterico con la glicerina stata ultimamente da Decunzio proposta. Facendo poi un volo in Germania, avrebbe ivi veduto usato il cloruro di potassio e la tintura eterea di ferro, ed ivi pure da alcuni, come in Italia, adoprato un miscuglio di fenico, alcool e tintura di iodio per pennellazioni e gargarismi; e ritornando in Francia, potrebbe veder Roser nell'Ospedale dei fanciulli usar con vantaggio il fenato di soda, nei quali farmaci tutti vi si conosce alcun che da esso adoperato.

Non conoscendosi pertanto la natura del virus difterico, che resterà di certo per sempre ignota come quella di altri virus, il medico deve di necessità contentarsi di una medicatura antisettica comune, e servirsi di quei farmaci che abbiano, o si pretenda un'azione speciale elettiva sulle mucose affette; e nel caso attuale dovesi, a preferenza d'altri, annoverare il fenico che è fra i conosciuti il migliore, e sarà, o no specifico, spetta ai posteri. L'ardua sentenza e conoscere chi in faccia all'umanità fu il mentitore.

Dott. CALLIGARI GIOVANNI.

Bibliografia. Siamo lieti di poter annunziare una recente pubblicazione dell'esimo professore di diritto costituzionale nell'Università di Pisa Saverio Scolari.

L'egregio scrittore, che si occupa con tanto onore ad accrescere il patrimonio scientifico del nostro paese, colla sua nuova opera — *Istituzioni di Scienza politica*, — espone i principii della dottrina politica secondo il metodo positivo, seguendo lo spirito e l'indirizzo dei nuovi tempi.

Ai cultori di questa scienza, che amano informare la mente alle più savie dottrine, noi raccomandiamo la nuova opera dello Scolari, sicuri che troveranno, anche in questo importante lavoro, che il valente scrittore non è venuto meno alla fama che si è acquistata nelle scienze politiche ed amministrative.

Le Istituzioni formano un volume di 725 pagine, e furono stampate a Pisa dalla tipografia Citi.

Esposizione a Trieste. Mercoledì alle ore 11 ant., ebbe luogo la solenne inaugurazione della Esposizione industriale agraria e di belle arti triestina. L'Esposizione rimarrà aperta al pubblico accesso sino al 20 ottobre p. v. dalle ore 9 antimeridiane sino alle 4 pomeridiane. Il biglietto d'ingresso è fissato a fior. 1 nei primi quattro giorni, e nel primo d'ognuna delle esposizioni supplementari (fiori, animali ecc.) che verranno indicate con apposito avviso. Negli altri giorni soldi 50. Nel corso dell'Esposizione si destinerà qualche giornata a prezzo ridotto compatibile ad ogni classe e condizione di persone. L'abbonamento per l'intero periodo dell'Esposizione è di fior. 4. Per soci appartenenti alle due Società promotrici dell'Esposizione fior. 2.

Il Congresso pedagogico di Napoli fece i voti seguenti: Che in Italia, come nei paesi provetti nella vita industriale, esista una legge regolatrice del lavoro dei fanciulli e delle donne, informata ai seguenti principii:

1. Che nei grandi opifici non si ammettano fanciulli al disotto di una età conveniente.

2. Che la durata del lavoro sedentario per gli uni e le altre sia regolata secondo i bisogni igienici, avuto riguardo alla degenerazione ed alle malattie ereditarie.

3. Che ad ogni opificio o miniera sia unita la scuola, o sia lasciato almeno il tempo per la necessaria istruzione morale e letteraria.

Il Congresso, premessa la necessità di aprir nuove professioni alla donna, rispondenti all'indole dei nostri costumi e delle industrie paesane:

1. Fa appello alle provincie, ai comuni, alle camere di commercio, all'associazioni private per la pronta istituzione delle scuole professionali femminili.

2. Sarà intento di queste scuole d'avviare le alunne a quei proficui lavori ed industrie, che senza allontanarle dalla famiglia, loro assicurino onesti mezzi di sussistenza, d'educarne il senso morale, e con ciò creare una generazione di esperto, di savie educatrici e di ottime madri.

3. Nelle scuole professionali dovranno preferirsi anzitutto gli insegnamenti domestici e i lavori d'uso comune: per quindi gradatamente salire a quegli studi speciali, che attingono dalla scienza applicata alle industrie i tesori che essa possiede.

4. Il carattere di questi istituti nella sua unità sarà vario, diverso e mutabile, a seconda dei bisogni, delle tradizioni e dell'industria locali.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 settembre pubblica: Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia, nel personale militare e in quello delle guardie doganali.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio particolare del Tempo:

Roma, 20. La passeggiata della popolazione romana a Porta Pia riuscì oltre ogni dire imponente. Tutti i circoli politici, molti dei circoli letterari, le associazioni operaie erano rappresentate. Si pronunciarono caldi discorsi.

Ghirlande e fiori furono appesi lungo le mura. La breccia si poteva dire tappezzata di fiori.

L'entusiasmo è grandissimo. Regna tranquillità perfetta.

Alle ore 4 deve aver luogo la solenne rivista.

— Dispacci dell'Osservatore Triestino:

Vienna, 20. Si rileva da parte bene informata che tutte le voci registrate dai fogli viennesi di questa mattina intorno a cangiamenti nel ministero, sono affatto prive di fondamento.

Vienna, 20. La Presse ha per telegrafo da Monaco che in seguito ai continui intrighi del nunzio pontificio contro il Governo di Baviera, quest'ultimo ha intenzione di richiamare l'inviato bavarese presso il Papa.

Vienna, 20. Il Tagblatt riferisce la voce che il luogotenente sia in possesso d'istruzioni per sciogliere la Dieta dell'Austria inferiore, quando se ne presenti l'occasione opportuna.

Leopoli, 20. Il componimento coi Ruteni è totalmente fallito.

Torino, 19. Il Re ricevette in udienza privata il ministro degli affari esteri di Francia.

Londra, 19. In tutte le parti dell'Inghilterra si preparano meetings per l'abolizione della Chiesa privilegiata anglicana.

— Dispacci particolari del Cittadino:

Londra 19. Il malcontento contro Gladstone va crescendo. Si pubblicarono delle proteste contro certi regolamenti del governo, i quali proteggono la chiesa dello Stato.

Nuova York, 19. Incominciò l'inchiesta negli affari municipali; Macclelan rifiutò la carica di controllore municipale.

Costantinopoli, 19. Tazyl pascià conferì a lungo col sultano e decise che sarà nominato ministro della giustizia.

— Dispaccio particolare della Gazz. di Venezia:

Bardonnèche, 20. La gita d'oggi riuscì brillantissima; in 19 minuti siamo arrivati a Modane; in 29 ritornati. Impressione imponente; giornata bellissima; viaggio allegrissimo.

— Leggesi nell'Opinione:

In occasione dell'anniversario del 20 settembre venne spedito dal Municipio di Roma al capo del gabinetto particolare di S. M., comm. Aghemo, il seguente dispaccio:

Roma 19 settembre.

Alla vigilia del fausto primo anniversario 20 settembre, il Consiglio generale del Comune di Roma invia sensi di riconoscenza e di affetto al Re per la restituita libertà di Roma e per la compiuta unità d'Italia.

Prega V. E. a farsene interprete.

Pel Sindaco

ANGELINI

Dal Circolo Cavour fu indirizzato a S. M. il Re, il seguente telegramma:

A Sua Maestà il Re

Torino

Il Circolo Cavour a solennizzare la ricorrenza del 20 settembre, in cui si compieva il programma nazionale colla liberazione di Roma, adunato in Assemblea generale, esprime sensi di altissima devozione e riconoscenza alla M. V. autore principale del risorgimento e dell'unificazione d'Italia.

Pel Presidente

A. BOMPIANI

Il Municipio di Roma aveva pubblicato il seguente avviso:

Il fausto anniversario del 20 settembre sarà festeggiato nel modo seguente:

1. Distribuzione dei brevetti ai vincitori nel tiro nazionale, che sarà fatta solennemente in Campidoglio alle ore 10 ant., coll'intervento d'una rappresentanza della guardia nazionale.

2. Rivista della guardia nazionale che passerà S. E. il ministro della guerra alle 4 1/2 pom.

3. Illuminazione della città, in particolare del Corso e del Campidoglio.

4. Concerti che suoneranno in piazza Colonna, piazza Agonale, piazza di S. M. in Trastevere, piazza di Spagna, piazza di Venezia, piazza Pia in Borgo, piazza della Madonna de' Monti, piazza del Campidoglio.

5. Apertura del teatro Comunale.

— Crediamo di sapere che il movimento del personale diplomatico, al quale abbiamo già accennato, avrà luogo immediatamente dopo il ritorno del ministro degli affari esteri.

Si conferma che i sig. Nigra e Barbolani riceveranno altre destinazioni e che Cadorna non ritornerà a Londra.

— Leggiamo nel Journal de Rome:

Il Consiglio superiore della Banca nazionale in Italia ha deciso, che in occasione del trasporto della sua sede principale a Roma farà l'emissione delle 20,000 azioni che devono completare il suo capitale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Udine, 21 settembre 1871.

Torino, 20. Stamane partirono per Modane due convogli d'invitati dell'Alta Italia. Uno dei rappresentanti della stampa, degli impiegati superiori della Società; un altro degli azionisti della ferrovia dell'Alta Italia, di signori e signore. Del primo faceva gli onori della Società l'amministratore Bignami, del secondo il segretario di Consiglio conte Medin.

Londra, 19. Il Granduca Alessio colla squadra russa arrivò a Falmouth proveniente da Nuova York; gli operai tedeschi di Newcastle imbarcansi per la Germania; Avvenne collisione a Hardwick; parecchi morti e due feriti. Avvenne a Wigau un'esplosione; quattro persone furono pericolosamente ferite.

Madrid, 19. Il Principe Umberto lasciò Siviglia; arriverà domani a Granata.

Barcellona, 19. Il Re andò oggi a Gecina, giovedì si recherà a Sabadell; ritornerà la sera a Barcellona a ricevere il Principe Umberto e andranno insieme a Monserrat.

Kragujevac (Apertura della Scupina). Il discorso del trono constata che il costituzionalismo è assicurato in Serbia, e annunzia progressi economici.

Annunzia pure importanti progetti; dice che la situazione dell'esercito è eccellente, e che la prima classe ricevette le armi dell'ultimo modello.

Circa la questione della ferrovia il Governo proccorrerà di accordarsi colla Porta. Dice che il Libro azzurro dimostrerà la partecipazione della Serbia alla questione delle porte di ferro nel Danubio. Annunzia il progetto di erigere un monumento al principe Michele.

Costantinopoli, 20. Molti casi di cholera asiatico a Pera e nei villaggi vicini. Alcuni casi leggeri sono segnalati a Smirne.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 20. Le modificazioni introdotte dall'Assemblea al trattato doganale avendo obbligato Annam a riferire a Berlino, le comunicazioni che si scambieranno, potranno alquanto ritardare la conclusione del trattato, però non sorge alcuna seria difficoltà e le trattative sono in buona via.

Il disarmo delle Guardie Nazionali è quasi terminato nel Rodano e nella Loira; dappertutto tranquillità completa.

Vienna, 20. La Presse annunzia che l'Imperatore Guglielmo conferì a Beust il cordone dell'Aquila Nera.

Kragujevac, 20. La Scupina elesse Karabiberavitz a Presidente e Pructzevich a Vicepresidente. Il Governo confermò queste elezioni.

Stoccolma, 21. La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riorganizzazione dell'esercito, respinse l'articolo primo. Ritiensi che respingerà tutto il progetto.

Berlino, 20. La Correspondenza Provinciale dice che le trattative sugli affari dell'Alsazia e della Lorena, dopo d'essere state prossime a una conclusione, incontrano serie difficoltà, in seguito alle modificazioni dell'Assemblea francese che reclamano ulteriori concessioni in favore della Francia.

Roma, 20. Malgrado la pioggia fortissima, Associazioni e Deputazioni numerose con le bandiere marciarono, precedute dalla Banda Nazionale ed al suono della marcia reale, da Piazza del Popolo a Porta Pia, dove eravi un concorso immenso. Proccedono in mezzo agli applausi e al getto dei fiori verso la breccia, dove furono pronunziate parole di circostanza. Rientrarono quindi in città con perfettissimo ordine. La città tutta è in festa.

Torino, 19. Oggi al pranzo di Corte assistevano il Re, il Principe di Carignano, i ministri italiani e francesi, i Cavalieri dell'Annunziata, il Sindaco, la Giunta municipale, e le primarie Autorità civili e militari.

Dopo il pranzo il Re conversò coi ministri francesi e coi principali personaggi esteri e nazionali.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francesco 56.60; fine settembre Italiano 60.75; Ferrovie Lombardo-Veneto 413.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 234.—; Ferrovie Ro-

mane 90.—; Obbl. Romano 169.—; Obblig. Ferrovie V. It. Em. 1863 178.25; Meridionali 193.25; Cambi Italia 458; Mobiliare 243.—; Obbligazioni tabacchi 463.75; Azioni tabacchi 692.60; Prestito 91.22.

Berlino, 20. Austriaco 210.18; lomb. 101.18, viglietti di credito —, viglietti 1865 —, viglietti 1864 —, credito 161.18, cambio, Vienna —, rendita italiana 57.34, banca austriaca —, tabacchi 80.—, Raab Graz —, Chiusa migliore.

Londra 19. Inglese 93 1/4, lomb. —, italiano 59.58, turco 45 5/8, spagnolo —, tabacchi —, cambio su Vienna —.

N. York 19. Oro 113.—.

FIRENZE, 20 settembre			
Rendita	63.87	Prestito nazionale	59.—
« fino cont.	—	« ex coupon	—
Oro	21.21	Banca Naz. It. (dominale)	22.40
Londra	26.80	Azioni ferrov. merid.	412.50
Parigi	104.90	Obbligaz. «	202.25
Obbligazioni tabac.	—	Buoni	495.—
« chi	495.50	Obbligazioni eccl.	86.95
Azioni	720.80	Banca Toscana	4597.—

VENEZIA, 20 settembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.50	—	63.70
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88.50	—	88.—
« « « « «	—	—	—
Azioni Stabili mercant. di L. 900	—	—	—
« Comp. di comm. di L. 1000	—	—	—
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	21.18	—	21.18
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia.			
della Banca nazionale	5 0/0	—	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—	—

TRIESTE, 20 settembre			
Zecchini Imperiali	fior.	5.68	5.69
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	9.45 1/2	9.44
Sovrane inglesi	—	11.88	11.89
Lire turche	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	118.—	117.25
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 180 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 19 sett. al 20 settembre			
Metalliche 5 per cento	fior.	58.65	58.80
Prestito Nazionale	—	68.60	68.70
« 1860	—	98.20	98.20
Azioni della Banca Nazionale	—	771.—	769.—
« del credito a fior. 200 austr.	—	289.20	290.—
Londra per 40 lire sterline	—	117.75	118.25
Argento	—	118.85	119.—
Zecchini imperiali	—	5.72	5.73
Da 20 franchi	—	9.45 1/2	9.47.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

pratificati in questa piazza 21 settembre			
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L.	21.56	ad it. L. 22.46
« vecchio	—	—	—
Granoturco nostrano	—	19.45	20.04
« foresto	—	18.75	18.92
Segala	—	12.75	12.89
Avena in Città	—	8.90	9.—
Spelta	—	—	27.50
Orzo pilato	—	—	26.—
« da pilare	—	—	13.60
Saraceno	—	—	—
Sorgorosso	—	—	7.60
Miglio	—	—	14.75
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	7.80
Lenti	—	—	36.—
Fagioli comuni	—	19.—	19.45
« carnelli e schiavi	—	—	—
Castagne in Città	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Nimis, 20 settembre 1871.

Ai due articoli inseriti in questo Giornale nel N. 223, mi riservo di dare pubblica risposta in altro Giornale. Alludo a quegli articoli che si riferiscono al voluto disordine del Municipio di Nimis.

DOMENICO SALSILLI.

AVVISO

PER L'AFFRANCAZIONE MILITARE

La Direzione della Compagnia di Concordia per l'affrancazione del Servizio Militare attivo rende di pubblica ragione, che essendo ultimate le operazioni di leva per gli Associati della Classe 1850, ha pagato ai suoi Assicurati colpiti di 1. Categoria l'intero premio stabilito dal Governo, in Italiane Lire tremila e duecento, senza sottoporre gli Assicurati a fare altri versamenti di sorta; ed al seguito della Nuova Legge sull'ordinamento dell'Esercito, nella sua seduta del 10 corrente, ha dichiarato disciolto il Consiglio di Amministrazione, il quale però dalla Direzione è stato immediatamente ricomposto, restringendo d'ora in avanti, al solo passaggio dalla 1. alla 2. Categoria avendo ridotto il prezzo di affrancazione di L. 1200 fin qui percolte, a sole Lire 800.

Lucca, dalla Direzione Generale, li 10 Settembre 1871.

Il Direttore Generale
NICOLA CINQUINI

Il Segretario della Compagnia
Notaro BARTOLOMEO MARCHESCHI

AVVISO

Il romanzo di *Adolfo Sacini* intitolato *Nada*, miraggi d'Iberia, uscì testè alla luce in Firenze, tipografia G. Tanti e C. in un nitido ed elegante volume d'oltre 200 pagine. Essendo nota la valenza di questo brioso scrittore, non abbiamo neppure di dire che eziandio questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splende per pregi letterari. Vendesi al prezzo di italiane lire 2.50 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 2233

3

Municipio di Pordenone
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti presso questa scuola tecnica di tre classi che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore e professore di storia naturale fisica e chimica coll'annuo stipendio di L. 1300.
2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini L. 1300.
3. Professore di lingua italiana geografia e storia nonché di calligrafia L. 1100.
4. Professore di matematica e computisteria L. 1300.

Le istanze di aspiri munite del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero.

La nomina è di spettanza del Comune Consiglio, e sarà fatta per un anno decorribile dal 1° novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell'avviso a stampa suddetto.

Pordenone li 12 settembre 1871.

Il Sindaco
CANDIANI

N. 2011

3

Municipio di Pordenone
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di II classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'annuo stipendio di L. 466.

Le istanze di aspiri stese nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e va soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone li 11 settembre 1871.

Il Sindaco
CANDIANI

N. 439

4

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Municipio di Clauzetto
AVVISO DI CONCORSO

In seguito a prefettizia autorizzazione 12 agosto p. p. n. 19528 div. II. viene aperto il concorso a tutto il corrente mese per conferimento della farmacia da istituirsi in questo Capoluogo comunale.

Gli aspiranti produrranno al protocollo del Municipio di Clauzetto, entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Attestato di buona condotta;
- c) Certificato di cittadinanza italiana;
- d) Fedina criminale e politica;
- e) Diploma per l'esercizio farmaceutico;
- f) Ogni altro documento comprovante i servizi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza della R. Prefettura.

Dall'ufficio Municipale
Clauzetto, 1 settembre 1871.

L'Assessore Deleg.
ZANNIER G. B.

Battista e Maria, Angelo-Giovanni Casagrande di Francesco minore rappresentato dal di lui padre e ciò alle seguenti

Condizioni

1. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente nel I e II esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel III a qualunque prezzo, sempreché però risulti coperto ogni credito iscritto.

2. La vendita si farà a lotto per lotto. Per i lotti che coll'esperimento individuale restassero non deliberati, si tenerà poi la vendita complessiva.

3. La vendita viene fatta a corpo, non a misura, in modo e per l'effetto che l'eventuale differenza di quantità in confronto della esposta resterà ad utile e danno dell'acquirente; il quale subenterà nella precisa sede dell'esentato proprietario.

4. L'oblatore dovrà fare il deposito del decimo della stima a cauzione dell'offerta con valuta legale, il quale deposito gli sarà retrocesso al fine della asta non rimanendo deliberatorio.

5. Il deliberatario entro 15 giorni successivi dalla delibera dovrà versare nella cassa dei giudiziali depositi l'importo del prezzo offerto in valuta legale come sopra, imputato il deposito del decimo, sotto pena della perdita di questo e di sottostare alle conseguenze di una nuova asta, che sarebbe tenuta a di lui spese rischio e pericolo, ed a di lui carico l'eventuale aumento del prezzo.

6. I beni saranno venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'asta con ogni pertinenza e servitù attiva e passiva, coi diritti ed obblighi ad essi inerenti senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

7. L'esecutante sarà dispensato dal deposito del decimo, e rimanendo deliberatorio, dal versamento del prezzo fino alla concorrenza del proprio credito ipotecato e delle spese, salvo di versarlo coi relativi interessi del 5 p. 100 dal giorno della delibera secondo l'esito della graduatoria, e sarà poi tenuto a fare il deposito della parte del prezzo superiore al di lui credito entro giorni cinque successivi alla liquidazione delle spese.

8. Ogni debito, di prediali arretrate, staz. a carico dell'acquirente, e così a di lui carico le spese dell'asta, trasmissione di proprietà, possesso e voltura dell'immobile acquistato.

9. Adempito che avrà il deliberatario tutte le condizioni, dietro documentata istanza gli verrà data l'immissione in possesso degli immobili, coll'obbligo di farli volturare in di lui Ditta nel termine di legge.

Descrizione degli stabili da vendersi

A. di proprietà del sig. Gio. Torresini

Lotto I.

Una casa colonica in Noncello all'anagrafico N. 84, abitata dall'affittuale Mus Antonio, divisa in due sezioni la prima coperta a coppi, la seconda a paglia, descritta nella perizia giudiziale 4 settembre 1870 al N. 1, in mappa di Noncello N. 383 di pert. 0.87, rend. L. 26.64 fra li confini a levante di questa regione, mezzodi strada pubblica, ponente Cereser, monti Bellot, valutata, compresi pochi gelsi esistenti nella corte italiana L. 1400.00.

Un corpo di terra annesso arat. vitato con gelsi, ed altri vegetabili, detto Brollo o Casali in detta mappa N. 311, pert. 13.25, rend. L. 42.69 N. 374 pert. 0.35, rend. L. 0.60 N. 670 pert. 2.17, rend. L. 8.92 N. 699, pert. 2.35, rend. L. 8.22 N. 711, pert. 5.30, rend. L. 10.27, complessivo pert. 23.42, rend. L. 70.70, fra

li confini a levante beneficio Parrocchiale di Noncello, mezzodi strada pubblica ponente questa ragione, e Bellotto monti, Cereser, e Piccinato, descritto nella perizia suddetta al N. 2 stimato con vegetali it. L. 1873.00.

Lotto II.

Terrano arat. vit. con gelsi loco detto Ferrai in detta mappa N. 717, di pert. 2.44, rend. L. 7.27 fra li confini a levante Beneficio Parrocchiale, Manfrin e Borzieri Teresa, mezzodi quest'ultima ponente Pin Giovanni, monti Manfrin e Cattaneo, descritto nella detta perizia al N. 3, stimato L. 105.20.

Lotto III.

Pezzo di terra ar. vit. con gelsi, chiamato Musil in detta mappa N. 341, di pert. 5.62, rend. L. 22.48 fra li confini a Levante Manfrin, mezzodi Cereser, Virginio, ponente Manfrin, Romano, e Piguntin, monti Cereser Virginio, in detta perizia descritto al N. 4, stim. L. 533.90.

Lotto IV.

Terrano arat. vit. con gelsi e parte prativo detto Musilet in detta mappa N. 334 di pert. 0.63 rend. L. 0.27 n. 335, di pert. 2.27 rend. L. 6.76 fra li confini a levante territorio di Pordenone, mezzodi beneficio Parrocchiale, sera fiume Noncello, monti Cattaneo, ed erod. Panizzutti nella detta perizia al N. 5 valutato it. L. 246.50.

Lotto V.

Terrano arat. con gelsi detto Reghezz in detta mappa N. 318, di pert. 4.95, rend. lire 9.40, fra li confini a levante Manfrin Giacomo, mezzodi beneficio parrocchiale e Cereser ponente Baboin, monti strada, nella detta perizia al N. 6 valutato it. L. 247.50.

Lotto VI.

Un fabbricato posto in Pordenone nella così detta Piazzetta Pescareccia al Civico N. 476 rosso, parte del quale serve ad uso di abitazione al proprietario, e per parte ad uso di affitto, con fabbrichetta interna, con fondo di fabbriche, e fondo in mappa stabile di Pordenone al n. 1211 di pert. 0.30, rend. L. 114.30, fra li confini a levante Bruni, Policretti, e D. Antonio Gaspardo loco Trevisan, e parte la piazzetta Pescareccia, ponente parte la stessa Pescareccia mediante il pubblico portico e parte Fortunato Silvestri, monti parte lo stesso e parte Bruni, nella detta perizia al N. 17 stimato it. L. 3720.00.

B. di proprietà dell'esecutore fu Domenico Furlan.

Lotto VII.

Pezzo di terra arat. vit. con gelsi in mappa di Noncello loco detto Arzille al N. 901, pert. 2.32, rend. L. 4.41, N. 1060, pert. 1.46, rend. L. 4.35 fra li confini a levante Chiesa Parrocchiale di Noncello, mezzodi Salice e Chiesa, ponente Cattaneo, monti Cattaneo e Tome in detta perizia al N. 11, stimato it. L. 283.50.

Lotto VIII.

Terrano arat. vit. con gelsi denominato Zuhil in detta mappa al N. 190 di pert. 5.34, rend. L. 10.18, fra li confini a levante d'Andrea e Cattaneo, mezzodi e ponente Cattaneo, ed ai monti strada nella perizia al N. 15 stimato italiano L. 352.44.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Albo Pretoreo, nei Comuni di Pordenone e Vallenoncello, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Pordenone 31 luglio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, indigestioni, negli attacchi di indigestione, per mal di testa o vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne esmano e filza il colicorbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alla funzione del sistema umano che non giustamente stimato impreggiabile nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si susseguono dalla suddetta Farmacia, dirigendo la domanda accompagnata di vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onigara - L. UDINE alla Farmacia COMESSATTI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai primi più farmacie nelle primarie città d'Italia.

SPECIALITÀ MEDICINALI, EFFETTI GARANTITI

DE - BERNARDINI

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

La Iniezione Balsamica Proflattica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonorree recenti ed inveterate, goccie e fiori bianchi, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza con istruzioni.

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo)

Le famose pastiglie pettorali dell'Hermita di Spagna

inventate e preparate dal prof. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine, voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). It. L. 2.50 la scatola coll'istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni.

Deposito in GENOVA presso l'autore, ed ivi al dettaglio nella Farmacia Braza, UDINE Farmacia Filippuzzi e Comelli.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI - UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaini al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono in una volta, tre o quattro cucchiaini d'estratto; solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Due cucchiaini scarsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire it. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciollo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciollo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento accio sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.
D. cav. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile - D. Mucelli medico primario dell'Ospitale Civile - D. Bellina chirurgo primario dell'Ospitale Civile - D. Bartolomeo Sguazzi - D. Carlo Antonini.

CONVULSIONI EPILETTICHE
(Epilessia)

per lettera guarigione radicale e pronta, con l. t. sopra numero e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata - invio di franchi 30 -

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

ATTI GIUDIZIARI

N. 6532

2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nei giorni 3, 15 e 30 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pomerid. si terrà l'asta giudiziale degli immobili sotto descritti ad istanza dell' Ospitale Civile di Pordenone in confronto di Giovanni fu Francesco Torresini, Gio. Battista fu Antonio Zigan, Domenico Zigan, Gubbio fu Domenico, Gio. Battista, Giovanna e Teresa Furlan fu Domenico, Lucia Bellotto di Gio.

ISTITUTO COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincerà il 34° anno Scolastico in quest'Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia italiana. - La pensione è di L. 600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. - La Direzione s'incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. P. G. ZAI di Tarcento.

2

Il Direttore G. Orcesi